

Roma, 29 Gennaio 2007

On.le Enrico Letta
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi – Piazza Colonna, 370
00187 – Roma

On.le Enrico Letta,

Le scrivo per conto dell'ANEA, l'Associazione Nazionale degli Enti e delle Autorità di Ambito. Gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) sono i nuovi soggetti istituzionali pubblici, costituiti dai Comuni, a cui la legge di riforma dei servizi idrici, la legge 36/94, ora riscritta nel D. Lgs. 152/2006, assegna il compito di regolare il servizio idrico integrato nei 91 ATO definiti dalle leggi regionali di applicazione.

Da tempo l'ANEA chiede l'istituzione di una Autorità indipendente di settore a cui affidare compiti fondamentali che integrino la regolazione locale assicurata dagli ATO. L'associazione ha seguito con molta attenzione l'evoluzione del D. Lgs. 152/2006 ed ha proposto, alla commissione istituita dal Ministro dell'Ambiente per la riforma del decreto, degli emendamenti che consentirebbero l'istituzione di una Autorità indipendente di settore.

Abbiamo letto in questi giorni, dell'iniziativa che il Governo sta definendo per la riorganizzazione di Autorità indipendenti. Dalle notizie della stampa si deduce che la proposta del Governo prevedrebbe l'attribuzione della regolazione del servizio idrico integrato all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (AEEG).

L'iniziativa è sicuramente apprezzabile per il riconoscimento della necessità di dotare questo importante servizio pubblico di una Autorità indipendente. Riteniamo, tuttavia, che la scelta di attribuire la regolazione di questo servizio all'AEG sia un'altra occasione nella quale si sottovaluta l'importanza del servizio idrico integrato e della necessità di assicurargli una adeguata regolazione.

Sono molti i motivi che ci spingono a pensare che questa soluzione sia inadeguata e che si corra il rischio di perdere questa nuova occasione per dare soluzioni efficaci ad un settore così importante.

Nella teoria e più in generale nella pratica della regolazione che si è sviluppata nel XX secolo, si raccomanda di accorpare la regolazione di due o più settori quando i beni prodotti dai settori sono in concorrenza fra loro ed una regolazione differenziata potrebbe creare vantaggi competitivi con conseguenti distorsioni nell'efficienza economica e nel comportamento dei consumi. Gli esempi sono quelli dei settori Gas ed Energia elettrica e del settore dei trasporti.

L'acqua ed i servizi idrici non presentano queste caratteristiche ed il loro accorpamento ad altri settori viene argomentato solo con l'economia di scala che si potrebbe avere nelle strutture di supporto all'attività di regolazione (spese di funzionamento). Di contro, l'accorpamento rischia di non assicurare la necessaria focalizzazione dell'Autorità di regolazione sulle caratteristiche peculiari del settore, che sono specifiche e molto pronunciate. Si pensi in particolare agli aspetti ambientali, alla particolare importanza del bene acqua per la collettività e alla struttura prevalentemente locale della regolazione che va valorizzata.

Queste ed altre sono le caratteristiche che ci inducono a ritenere che sia necessario andare all'istituzione di una Autorità indipendente di settore.

E' sulla base di queste preoccupazioni che Le chiediamo di darci l'opportunità di illustrare le nostre motivazioni prima di procedere alla presentazione della proposta di riordino al Consiglio dei Ministri.

In attesa di una Sua cortese disponibilità, i miei più cordiali saluti.

Il Presidente

Luciano Baggiani

